

SCHEMA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca I

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00142143

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione San Gaudenzio

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XX

DTZS - Frazione di secolo inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1900

DTSF - A 1909

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTN - Nome scelto Reffo Enrico

AUTA - Dati anagrafici 1831/ 1917

AUTH - Sigla per citazione 00001953

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS - MISURE

MISA - Altezza 104

MISL - Larghezza 79.5

FRM - Formato ovale

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto Santo vescovo in atto benedicente con bastone pastorale. Indossa una tunica bianca, piviale turchese con decorazioni geometriche dorate, la mitra bianca con inserti azzurro-dorati e rubini. Porta l'anello vescovile.

DESI - Codifica Iconclass 11 H (GAUDENZIO)

DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: San gaudenzio. Vesti ecclesiastiche: (vescovo) piviale; mitra. Insegne ecclesiastiche: (vescovo) pastorale; anello.

NSC - Notizie storico-critiche

L'attribuzione a Reffo è data dal confronto con il quadro raffigurante Beata Panacea, firmato e datato situato sopra la porta laterale est. Sul pannello della porta, nello stesso punto dove è appeso il quadro, è incollato un foglio di carta, sul quale è stato scritto a mano in stampatello: "1964/ Zichellagi/ Silvestro". può indicare la data di un restauro e il nome del suo responsabile, sebbene non si abbiano conferme di questa interpretazione. L'esecuzione dei due quadri è molto probabilmente da collegarsi alla presenza delle reliquie di San Gaudenzio e Beata Panacea entrate in possesso della Confraternita verosimilmente all'inizio del secolo corrente. La Confraternita della SS. Trinità fu fondata nel 1577 nella chiesa di S. Pietro del Gallo, trasferita nel 1598 presso la chiesa di S. Agnese. In questi anni la moglie del pittore Carracha aveva donato alla chiesa di S. Pietro la tavola della Madonna del Popolo, poi rivendicata dalla parrocchia di S. Pietro e dalla Confraternita della SS. Trinità, e ora conservata presso l'altare sinistro della chiesa. In questa stessa epoca la Confraternita bandì un concorso per la costruzione della chiesa, ma non essendo rimasta soddisfatta dell'esito attribuì l'incarico ad Ascanio Vitozzi, già iscritto alla Confraternita e successivamente sepolto nella chiesa. Nel 1606 la chiesa fu aperta al culto, anche se mancante ancora della cupola. Nel 1627 furono immessi i Teatini, secondo il desiderio del Card. Maurizio, priore della compagnia, e tre anni dopo furono costretti ad andarsene. Nel 1635 si iniziò la sistemazione dell'altare della Madonna del Popolo, finanziata dal confratello Silvestro Monteoliveto, sepolto nella chiesa, che incaricò dei lavori Carlo Castellamonte. L'anno precedente la cappella antistante, dedicata ai SS. Stefano e Agnese, era stata concessa all'astigiano Marcantonio Gambetta. La cupola fu compiuta soltanto nel 1664. Nel 1699 fu iniziato l'altare maggiore, eseguito dal luganese Francesco Aprile sul modello di Giovanni Valle. Nel 1707 fu eseguito il pavimento, su disegno dell'ingegner Bertola, sostituito poi tra il 1848 e il 1850. Entro i primi due decenni del XVIII secolo venne eseguita la decorazione a

	stucco del coro, destinata a fungere da cornice ad una galleria di dipinti, con l'ovato della Trinità di Daniel Seiter e due sculture di Carlo Antonio Tantardini. (segue in OSS)
--	---

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione
generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 151390

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1996

CMPN - Nome

Arena R.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Mossetti C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2005

RVMN - Nome

Panzeri M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2007

AGGN - Nome

ARTPAST/ Palmiero M. F.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI